

La composizione delle somme accertate rispecchia gli andamenti ora riscontrati:

- flette il rilievo delle entrate proprie sul totale (il 64,8 per cento contro il 68,2 per cento del 2005), in calo al 22,7 per cento i trasferimenti (erano il 31 per cento nel 2002), mentre le entrate da indebitamento costituiscono nell'anno oltre 11,2 per cento del totale;
- nelle regioni centrali e settentrionali si registra un netto calo del contributo delle entrate proprie: da poco meno del 78 per cento del 2005 a valori del 72 per cento nel centro e del 74 nel nord. Una riduzione che, in entrambe le circoscrizioni, è da riconnettere soprattutto all'incidenza delle rinegoziazioni e al conseguente incremento del ricorso a debito; nel Mezzogiorno continua la crescita nel peso delle entrate proprie, mentre flette il contributo garantito dai trasferimenti.

Ulteriori elementi possono trarsi dall'esame dello scostamento tra i dati degli accertamenti e quelli delle previsioni definitive di competenza, che offrono elementi di valutazione sull'attendibilità del documento di bilancio e sull'efficace perseguimento della politica finanziaria regionale (tabella 8).

TAB 8

ENTRATE ANNI 2002 - 2004
Accertamenti su stanziamenti definitivi di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	99,7	93,0	142,53	33,28	88,47
	2003	100,0	93,7	150,13	24,76	87,14
	2004	99,8	93,4	153,16	28,13	85,52
	2005	100,5	93,8	131,28	28,02	86,53
	2006	100,3	96,6	149,04	47,40	89,11
Centro	2002	95,9	76,6	71,75	29,96	79,84
	2003	96,0	93,8	63,29	27,71	84,98
	2004	98,1	75,1	113,90	15,22	80,65
	2005	94,0	78,9	79,07	6,99	76,29
	2006	92,6	76,5	69,23	42,81	77,94
Sud	2002	100,6	94,0	74,56	83,88	95,83
	2003	94,4	90,0	83,80	69,05	90,20
	2004	98,4	93,8	99,73	76,19	94,47
	2005	97,6	91,1	81,42	66,62	92,43
	2006	94,0	88,7	37,49	88,49	90,11
TOTALE	2002	98,9	89,9	84,50	38,81	88,26
	2003	97,8	91,9	85,56	32,47	87,50
	2004	99,1	90,3	118,95	31,49	86,78
	2005	98,2	89,7	91,64	25,88	85,58
	2006	97,0	88,9	78,20	51,81	86,53

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

Una variazione delle risorse accertate superiore a quella degli stanziamenti si traduce, naturalmente, in un aumento del rapporto che misura il grado di realizzazione delle previsioni. Esso è pari all'86,5 per cento contro l'85,6 dello scorso anno. Si interrompe, quindi, la flessione registrata dal 2002. Un risultato su cui incide il raddoppio del livello di realizzazione delle previsioni riguardanti le entrate del titolo V. Gli importi accertati delle somme relative alle entrate da mutui, come è noto, risultano infatti molto variabili: essi costituiscono elemento di garanzia degli equilibri di bilancio ma, nella gestione, vengono attivati solo in presenza di effettive esigenze di copertura. Nell'esercizio la quota realizzata è stata del 52 per cento (contro il 25,9 per cento del 2005), un risultato su cui incide, naturalmente, anche il fenomeno di ristrutturazione delle posizioni debitorie ma che indica anche una crescente esigenza di copertura.

Solo marginale il calo delle entrate accertate del titolo I (97 per cento contro il 98 per cento del 2005) e dei trasferimenti (da 89,7 per cento a 89 per cento); scende di oltre 12 punti il tasso di realizzo delle entrate del titolo III.

Nel centro e nel nord gli accertamenti complessivi rappresentano, rispettivamente, il 77,9 per cento e l'89,1 per cento delle previsioni definitive, contro il 90,1 per cento del sud.

A livello territoriale si accentuano alcuni fenomeni già rilevati:

- nelle regioni settentrionali si conferma particolarmente alta la realizzazione nel caso del titolo I, superiore al 100 per cento. Egualmente superiori alle attese le entrate del titolo III. Diversamente dal passato, aumenta il grado di realizzazione relativo al titolo V;

- nel centro continua a flettere il tasso di realizzo delle entrate proprie. La tenuta del dato complessivo è legata al solo passaggio dal 7 per cento al 42,8 per cento del realizzo delle entrate da indebitamento;

- anche nel Mezzogiorno, infine, si conferma il progressivo scivolamento del realizzo delle entrate proprie e dei trasferimenti, accompagnato nell'anno da un crollo del titolo III e da una crescita (88,5 per cento) dei realizzi in termini di indebitamento (già, anche negli anni precedenti ben superiore al valore medio complessivo, esso oscillava finora intorno al 70 per cento). Va considerato che, come ricordato in precedenza, nel caso del titolo V il più elevato rapporto tra previsioni definitive e accertamenti può essere anche indicatore (oltre che di una più puntuale programmazione) di difficoltà che spingono ad una più rapida attivazione delle posizioni debitorie autorizzate a copertura del bilancio annuale.

1.4 Gli andamenti delle entrate proprie e dei trasferimenti correnti e in conto capitale per area territoriale

La disponibilità di dati per un quadriennio di operatività del nuovo sistema di finanziamento, consente una prima valutazione degli andamenti dei principali aggregati di entrata nelle diverse aree territoriali e nelle singole regioni.

Essi possono fornire una indicazione sulla consistenza dei processi di riduzione delle differenze tra le diverse aree. Nell'analisi ci si riferisce in questo caso ai soli dati relativi agli accertamenti, che meglio si prestano a dar conto dei risultati effettivi nella gestione delle entrate proprie e compartecipate. Come si è detto in precedenza, va considerato che i flussi relativi ai fondi perequativi sono posti nel titolo II per consentire una lettura più significativa della capacità fiscale effettiva nelle diverse regioni.

TAB 9

ENTRATE ANNI 2002 - 2004 Accertamenti *pro-capite*

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II+IV	Titolo I <i>Pro-capite</i>	Indice Titolo I	Titolo II -IV <i>pro -capite</i>	Indice Titolo II + IV
		(in migliaia di euro)		(in euro)			
Nord	2002	35.091.703	10.935.861	1.504	111	469	70
	2003	36.618.872	10.530.823	1.557	112	448	68
	2004	37.772.864	8.851.971	1.586	112	372	65
	2005	40.579.873	8.050.904	1.679	113	333	59
	2006	43.455.872	8.092.927	1.784	120	332	58
Centro	2002	16.370.366	5.987.906	1.500	111	549	82
	2003	17.386.936	5.666.317	1.583	114	516	78
	2004	17.854.107	4.162.140	1.605	113	374	66
	2005	18.695.325	4.371.726	1.662	112	389	68
	2006	19.662.562	3.731.237	1.737	117	330	58
Sud	2002	13.614.653	15.327.082	979	72	1.102	165
	2003	13.414.804	15.655.218	962	69	1.122	171
	2004	13.711.291	14.785.241	978	69	1.055	186
	2005	14.453.753	15.726.468	1.026	69	1.117	196
	2006	14.883.074	15.552.702	1.056	71	1.104	194
TOTALE	2002	65.076.722	32.250.849	1.351	100	670	100
	2003	67.420.612	31.852.357	1.392	100	657	100
	2004	69.338.262	27.799.352	1.416	100	568	100
	2005	73.728.951	28.149.098	1.490	100	569	100
	2006	78.001.507	27.376.866	1.568	105	550	97

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

Nella tabella 9, le entrate tributarie e le entrate provenienti da contributi e assegnazioni statali nell'ultimo triennio sono riportate in termini *pro-capite*. Il calcolo di numeri indice

(ottenuti ponendo ciascun dato territoriale in rapporto con quello medio nazionale) permette di identificare la direzione del processo in corso.

Nel complesso, le entrate proprie (approssimate guardando al solo titolo I) crescono tra il 2002 e il 2006 del 20 per cento in termini nominali.

Le regioni del nord presentano nel 2006 il livello *pro-capite* di entrate più significativo, superiore del 20 per cento a quello medio nazionale. Continuano ad ampliarsi i divari, nonostante l'attivazione in alcune regioni, soprattutto del sud, della leva fiscale conseguente ai disavanzi sanitari. Il centro presenta un livello di entrate *pro-capite* superiore del 17 per cento a quello medio nazionale, raggiungendo i 1.737 euro *pro-capite*; di poco superiore il nord con 1.784 euro, (20 per cento in più della media); con 1.056 euro medi *pro-capite* le regioni meridionali raggiungono il 71 per cento del valore medio nazionale (erano il 72 per cento nel 2002 e il 69 per cento nel 2005).

Nel caso dei trasferimenti, che comprendono per le regioni a minor capacità fiscale anche le somme riconosciute in base al fondo perequativo nazionale previsto dal d.lgs.56/2000, nel periodo osservato l'importo medio pro capite continua a ridursi. Nel sud la riduzione è tuttavia più lenta; in quest'area, gli importi sono di oltre il 90 per cento superiori a quelli medi nazionali. In riduzione sia al nord che al centro, che nel 2006 presentano importi *pro-capite* sostanzialmente uguali, pari al 58 per cento della media nazionale.

Nel complesso, guardando alla somma delle risorse accertate in termini *pro-capite*, in base a entrate proprie o trasferimenti, gli importi presentano differenze limitate: il valore maggiore è quello delle regioni del sud (2.160 euro *pro-capite*). Il nord e il centro raggiungono rispettivamente i 2.116 e i 2.067 euro *pro-capite*.

1.5 La capacità fiscale regionale in rapporto alla spesa effettiva

Come lo scorso anno, nella tabella 10 sono messe a confronto le spese effettive regionali (al netto delle contabilità speciali e partite di giro), in termini di stanziamenti definitivi e impegni, con le entrate regionali del titolo I, risultanti da stanziamenti definitivi di competenza e accertamenti.

L'obiettivo è quello di valutare il differente margine che ciascuna Regione riesce ad assicurare alla copertura del fabbisogno tramite entrate proprie. Un completamento dell'esame svolto guardando alla capacità fiscale pro capite, che consente di misurare l'autonomia fiscale rispetto ai diversi livelli di fabbisogno regionale.

L'analisi considera l'intero ammontare della spesa (quindi anche quella in conto capitale; al netto del solo rimborso prestiti) e risente, quindi, della diversa velocità di realizzazione degli investimenti, nonché delle scelte operate in termini di finanziamento.

TAB 10

ENTRATE PROPRIE REGIONALI / SPESE EFFETTIVE (2006)

REGIONI	Spese effettive (correnti + capitale ma al netto rimborso prestiti)		Titolo I		Titolo I /spesa		Spese correnti		Titolo I /spesa corrente	
	stanziamenti	impegni	stanziamenti	accertamenti	In termini di stanz	accert / impegni	stanziamenti	impegni	In termini di stanz	accert / impegni
Piemonte	12.112.062	10.682.741	8.703.918	8.456.561	71,9	79,2	9.829.440	8.987.448	88,5	94,1
Lombardia	25.750.366	20.285.051	16.192.846	16.276.773	62,9	80,2	21.100.021	18.555.481	76,7	87,7
Veneto	11.051.342	10.052.508	8.011.244	8.082.422	72,5	80,4	8.886.758	8.721.060	90,1	92,7
Liguria	5.911.509	4.373.419	3.051.653	3.052.423	51,6	69,8	4.838.760	3.885.448	63,1	78,6
E. Romagna	12.610.378	9.241.930	7.348.856	7.587.693	58,3	82,1	10.106.562	8.408.345	72,7	90,2
Toscana	10.131.045	8.165.796	6.401.645	6.488.941	63,2	79,5	7.809.223	7.316.905	82,0	88,7
Umbria	3.277.343	2.258.425	1.311.258	1.317.138	40,0	58,3	2.181.483	1.886.513	60,1	69,8
Marche	4.626.158	3.004.689	2.773.303	2.687.039	59,9	89,4	3.740.068	2.686.560	74,2	100,0
Lazio	17.302.007	13.174.132	10.750.504	9.169.444	62,1	69,6	12.852.279	10.991.266	83,6	83,4
Abruzzo	5.001.040	3.388.784	1.704.002	1.715.032	34,1	50,6	3.087.189	2.527.394	55,2	67,9
Molise	1.350.747	1.209.200	350.878	366.146	26,0	30,3	773.155	663.006	45,4	55,2
Campania	20.135.538	13.953.369	6.380.860	5.395.800	31,7	38,7	12.416.162	10.172.730	51,4	53,0
Puglia	10.660.778	8.417.241	4.716.324	4.704.442	44,2	55,9	8.145.196	7.176.056	57,9	65,6
Basilicata	4.036.192	2.061.509	729.494	724.561	18,1	35,1	1.243.643	1.119.501	58,7	64,7
Calabria	8.418.441	5.097.651	1.955.176	1.977.093	23,2	38,8	4.654.174	3.836.036	42,0	51,5
Totale	152.374.946	115.366.445	80.381.960	78.001.507	52,8	67,6	111.664.113	96.933.749	72,0	80,5

Nord	67.435.657	54.635.649	43.308.517	43.455.872	64,2	79,5	54.761.541	48.557.782	79,1	89,5
Centro	35.336.553	26.603.042	21.236.710	19.662.562	60,1	73,9	26.583.053	22.881.244	79,9	85,9
Sud	49.602.736	34.127.754	15.836.734	14.883.074	31,9	43,6	30.319.519	25.494.723	52,2	58,4
Totale	152.374.946	115.366.445	80.381.960	78.001.507	52,8	67,6	111.664.113	96.933.749	72,0	80,5

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

Il confronto dei risultati dell'ultimo biennio non evidenzia modifiche significative nel livello di copertura garantito dalle entrate del titolo I nelle diverse realtà territoriali:

- nel 2006 si conferma il più elevato grado di copertura con entrate proprie delle regioni del nord. In termini di competenza, queste riescono a coprire il 64,2 per cento della spesa (il 64,1 nel 2005), contro il 60,1 per cento del centro (il 56,2 per cento lo scorso anno) e il 31,9 per cento del sud (il 31,6 nel 2004). In termini di impegni si allarga il divario tra aree: le regioni del nord e del centro coprono rispettivamente il 79,5 e il 74 per cento della spesa impegnata, mentre nel sud la quota scende al 43,6 per cento;
- il dato medio complessivo nasconde differenze non marginali anche tra regioni della stessa area. Così, nel nord, al di sotto del valore medio in termini di impegni si situa la Liguria (69,8 per cento), mentre Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia presentano livelli di copertura superiori, tra il 79 e l'82 per cento;
- nel centro, Marche e Toscana presentano i valori più elevati (rispettivamente l'89,4 e l'80 per cento) mentre le altre realtà si mantengono su valori inferiori alla media;
- tra le regioni del sud, Abruzzo e Puglia presentano valori superiori alla media dell'area (rispettivamente il 50,6 e il 55,9 per cento) mentre le altre realtà sono tutte al di sotto del 40 per cento.

Nella stessa tabella è stata, poi, ripetuta l'analisi ma considerando la sola spesa corrente. Un rapporto che consente di eliminare gli effetti di una spesa in conto capitale che presenta, nelle diverse aree, livelli pro capite particolarmente diversi. Le differenze tra aree si riproducono: in termini di impegni, la quota assicurata dalle entrate proprie è in media dell'80,5 per cento. Quota che cresce all'86 per cento nelle regioni del centro e all'89,5 nelle regioni del nord, per porsi intorno al 58 per cento nel sud.

1.6 L'andamento delle entrate da indebitamento

Come osservato in precedenza, negli ultimi anni è cresciuto l'utilizzo di entrate da indebitamento per la copertura delle spese di investimento. A tale fenomeno, che ha avuto una forte accelerazione nel 2006, è dedicato questo paragrafo. Viene così integrata l'analisi svolta nella prima parte di questa relazione, nel capitolo in cui è stata approfondita la situazione debitoria delle regioni, con riferimento alla consistenza e alla modifica nella tipologia e nella struttura registrata negli anni più recenti.

Nelle tabelle 11 e 12 sono riportati i dati relativi al titolo V delle entrate nell'evoluzione degli ultimi 8 anni, distinguendo i debiti annualmente previsti a pareggio e quelli effettivamente contratti, nonché quelli tradottisi in corrispondenti riscossioni di cassa.

TAB 11

ENTRATE REGIONALI - TITOLO V
ANNI 1999-2006
Previsioni - Accertamenti - Riscossioni di Cassa

(migliaia di euro)

		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Nord	Prev.	4.528.499	5.089.228	7.006.303	8.428.514	9.051.318	11.101.842	10.992.516	13.814.902
	Acc.	1.665.601	1.247.415	2.358.706	2.789.676	2.241.512	3.122.925	3.079.557	6.548.888
	Risc.	1.759.229	1.123.320	1.389.797	3.574.482	1.474.722	3.488.006	3.352.426	6.934.763
Centro	Prev.	3.637.584	3.244.386	3.905.845	4.885.790	4.114.171	4.639.356	5.325.763	8.423.485
	Acc.	960.256	850.910	943.932	1.463.828	1.140.055	706.022	372.025	3.606.422
	Risc.	946.867	762.043	611.141	1.682.841	1.482.781	620.545	403.371	3.655.890
Sud	Prev.	1.758.025	2.141.356	1.607.621	1.986.787	2.475.029	2.525.371	1.895.840	3.724.900
	Acc.	1.169.163	1.839.030	1.443.093	1.666.535	1.685.432	1.923.991	1.262.970	3.296.182
	Risc.	699.975	1.704.712	807.690	1.598.279	2.299.667	1.470.925	581.462	3.483.609
TOTALE	Prev.	9.924.108	10.474.970	12.519.769	15.301.091	15.640.518	18.266.569	18.214.119	25.963.287
	Acc.	3.795.020	3.937.355	4.745.731	5.920.039	5.067.000	5.752.938	4.714.552	13.451.492
	Risc.	3.406.071	3.590.075	2.808.628	6.855.602	5.257.171	5.579.476	4.337.259	14.074.262

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

L'importo delle previsioni definitive di competenza è aumentato nell'ultimo anno di circa il 43 per cento. È ripresa così la crescita continua dal 2000, che si era interrotta lo scorso anno con una lieve flessione degli importi previsti. Tra il 1999 e il 2004, in termini assoluti, si era passati dai 9.924 milioni di euro del 1999 agli oltre 18.200 milioni del 2004. Nello stesso periodo gli accertamenti erano passati dai 3.795 milioni di euro del 1999 ai 5.753 milioni del 2004, con un profilo che ha toccato il suo massimo nel 2002 con 5.920 milioni di accertamenti. Nel 2005 gli stanziamenti erano risultati pari a 18.214 milioni di euro e gli accertamenti a 4.715 milioni, con una flessione del 18 per cento rispetto all'anno precedente. Nel 2006, alla crescita degli stanziamenti corrisponde una ancor più netto aumento degli accertamenti, che passano dai 4.714 milioni del 2005 a oltre 13.450.

TAB 12

ENTRATE REGIONALI - TITOLO V
ANNI 1999 - 2006
Accertamenti/Previsioni e tassi di variazione

		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Nord	Acc/Prev.	36,8	24,5	33,7	33,1	24,8	28,1	28,0	47,4
	Tasso Var Prev		12,4	37,7	20,3	7,4	22,7	-1,0	25,7
	Tasso Var ACC		-25,1	89,1	18,3	-19,6	39,3	-1,4	112,7
Centro	Acc/Prev.	26,4	26,2	24,2	30,0	27,7	15,2	7,0	42,8
	Tasso Var Prev		-10,8	20,4	25,1	-15,8	12,8	14,8	58,2
	Tasso Var ACC		-11,4	10,9	55,1	-22,1	-38,1	-47,3	869,4
Sud	Acc/Prev.	66,5	85,9	89,8	83,9	68,1	76,2	66,6	88,5
	Tasso Var Prev		21,8	-24,9	23,6	24,6	2,0	-24,9	96,5
	Tasso Var ACC		57,3	-21,5	15,5	1,1	14,2	-34,4	161,0
TOTALE	Acc/Prev.	38,2	37,6	37,9	38,7	32,4	31,5	25,9	51,8
	Tasso Var Prev		5,6	19,5	22,2	2,2	16,8	-0,3	42,5
	Tasso Var ACC		3,8	20,5	24,7	-14,4	13,5	-18,0	185,3

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 1999 - 2005 e su dati di preconsuntivo 2006

Le regioni del nord presentano nell'anno una crescita nelle previsioni del 25,7 per cento, mentre le somme accertate passano da 3.352 milioni a 6.935 milioni (una crescita cui non sono estranee le operazioni di ricontrattazione di esposizioni debitorie già esistenti). Finora, gli accertamenti, pur cresciuti, si erano sempre mantenuti non superiori al 35 per cento degli stanziamenti. Nell'anno tale valore si colloca al 47,4 per cento.

In crescita gli stanziamenti definitivi di competenza anche nel centro: dai 5.325,8 milioni nel 2005 a 8.423,5 milioni nel 2006; l'aumento è del 58,2 per cento. La quota di stanziamenti accertati cresce dal 7 per cento delle somme autorizzate del 2005 a poco meno del 43 per cento. Si inverte repentinamente un calo degli accertamenti che aveva caratterizzato l'ultimo quadriennio: dopo la crescita degli accertamenti che nel 2002 avevano raggiunto i 1.464 milioni, pari al 30 per cento degli stanziamenti dell'anno, questi si erano ridotti del 22,1 per cento nel 2003, del 38,1 per cento nel 2004 e del 47,3 per cento nel 2005.

Nel sud il volume degli stanziamenti, dopo il netto calo del 2005 (-24,9 per cento) segna un netto recupero (+96,5 per cento). Ma è soprattutto il dato relativo alla quota effettivamente accertata a mostrare la variazione più significativa: essa passa dal 66,6 per cento all'88,5 per cento. Un dato che indica una ulteriore aumento della già elevata dinamica del debito in queste regioni.

1.7 La gestione dell'autonomia tributaria regionale

Anche quest'anno una attenzione particolare è attribuita all'analisi delle entrate del titolo I. L'esame è condotto guardando ai risultati per regione in rapporto al singolo tributo (tabelle 13-21) a partire dai dati di rendiconto⁴⁵ del quadriennio 2002-2005 e alle principali modifiche dell'autonomia fiscale regionale disposte nell'esercizio, fino a ricomprendervi quelle operative dall'esercizio 2007 (si vedano le tabelle 20 e 21 relative all'Irap e all'Irpef a fine capitolo).

Nell'ultimo biennio si è incrementato il ricorso da parte delle regioni alla gestione dell'autonomia fiscale. Con il primo gennaio 2007, poi, è definitivamente tramontato il blocco previsto alle variazioni delle aliquote Irpef e Irap⁴⁶.

A partire dal 2005, con la finanziaria si è avviato un processo di graduale eliminazione dei vincoli che avevano operato per il biennio precedente. La previsione di aumenti delle aliquote Irap e Irpef è limitata alla copertura dei disavanzi sanitari. Una condizione che muta radicalmente con la finanziaria per il 2006, che non solo prevede l'innalzamento delle aliquote, ma lo rende automatico e obbligatorio in caso di disavanzi. Un percorso, che continua con la finanziaria per il 2007, che conferma la precedente impostazione e la rafforza ulteriormente prevedendo, per le regioni che hanno predisposto piani di rientro della spesa in eccesso in sanità, incrementi automatici e senza limite nel caso che detti risanamenti non ottengano i risultati attesi. Un aumento che dovrebbe scattare non a completamento del periodo previsto, ma anche a conclusione delle verifiche annuali.

⁴⁵ Anche per i dati più recenti la lettura dei risultati a partire dai dati di bilancio richiede, specie nel confronto tra regioni, di tener conto che:

- non sempre nella scrittura di bilancio sono messe in evidenza in modo omogeneo le diverse componenti del gettito regionale;
- non sempre il capitolo riguarda il solo gettito di competenza dell'anno. In alcuni casi viene ricondotto allo stesso capitolo il gettito relativo all'attività di accertamento operata a valere su esercizi di imposta precedenti o gli esiti di contenziosi di esercizi passati;
- non sempre vengono evidenziati in maniera adeguata gli importi relativi al gettito standard, né quello atteso e riscosso per l'operare delle leve fiscali regionali. Per omogeneità nell'analisi si sono dovuti accorpate i diversi gettiti anche dove questi erano proposti distintamente;
- non sempre gli importi iscritti sono classificati in maniera uniforme tra titoli, né rispondono a criteri uniformi la attribuzione del gettito compartecipato (IVA) o la ripartizione dello stesso tra entrate perequative e ordinarie nei diversi bilanci regionali.

Pur tenendo presente questi limiti, nelle tabelle che seguono è contenuto un quadro complessivo delle entrate regionali per singolo tributo negli ultimi quattro anni (2002 - 2005) per i quali si dispone del dato a rendiconto.

⁴⁶ Fino al 2002 le Regioni a statuto ordinario hanno contato su una certa autonomia: hanno potuto modificare l'Irap intervenendo sull'aliquota (con aumenti o diminuzioni entro un margine dell'1%) e introducendo differenziazioni tra settori e categorie; hanno potuto modificare l'addizionale Irpef, prevedendo per la copertura dei disavanzi 2001 incrementi anche eccedenti l'originario limite introdotto con il decreto istitutivo dell'addizionale; hanno potuto intervenire sulla tassa automobilistica, sulla tassa per il conferimento dei rifiuti in discarica, sulla Arisgam e su gli altri tributi minori. La finanziaria per il 2003 ha ridotto fortemente tale autonomia. Dal 30 settembre 2002 non sono state più possibili variazioni delle aliquote Irpef e Irap, anche se si è mantenuta l'operatività delle misure approvate in precedenza. Immutati sono rimasti i margini di autonomia previsti nella gestione di altri tributi (tassa automobilistica, tassa per il deposito in discarica di rifiuti solidi...).

L'aumento delle aliquote a fronte di eventuali insuccessi nel controllo della spesa mira a frenare la tendenza, evidenziata in alcune realtà territoriali, a spostare nel tempo l'onere dell'aggiustamento. Ma rappresenta anche, e soprattutto, il segnale evidente e oneroso per la cittadinanza della incapacità dell'amministrazione regionale di ottenere i risultati attesi.

Va, infatti, considerato che nulla è mutato, rispetto al 2001, dal lato della responsabilizzazione delle amministrazioni territoriali: esse devono, oggi come allora, garantire la copertura di eventuali disavanzi. L'aver, per un biennio, impedito che questo avvenisse ricorrendo ad entrate aggiuntive, e spostando l'aggiustamento solo sul fronte della spesa (o dei ticket), ha privato le amministrazioni di una leva importante e ha offerto, in certi casi, l'alibi del carattere essenziale del servizio per il mantenimento di elevati disavanzi.

Tali nuovi vincoli e tali nuove opportunità di gestione delle leva fiscale, in attesa dell'attuazione delle riforma costituzionale, sono alla base delle modifiche intervenute di recente.

Nell'esercizio 2006 vi sono stati numerosi mutamenti nella gestione dell'Irap. Due regioni, già sul finire del 2005, avevano previsto incrementi delle aliquote ordinarie del tributo per coprire i risultati negativi delle gestioni sanitarie. Così la Liguria che aveva introdotto un aumento dell'aliquota relativa a banche, assicurazioni e intermediari finanziari; così la Campania, che aveva portato l'aliquota ordinaria al 4,55 per cento e quella per banche assicurazioni e intermediari finanziari al 4,75 per cento. In questa regione tuttavia non si era rinunciato ad utilizzare la leva fiscale a sostegno dello sviluppo, prevedendo per il 2006 e il 2007 l'esenzione per i primi tre periodi di imposta per le nuove imprese o per quelle che incrementassero il numero dei dipendenti del 40 per cento rispetto alla media impiegata. Nel corso del 2006, poi, in base a quanto previsto dal comma 174 (articolo unico) della finanziaria per il 2006, le regioni che non hanno individuato mezzi di copertura sufficienti per i disavanzi sanitari relativi al 2005 (Lazio, Campania, Abruzzo e Molise) hanno visto incrementare l'aliquota dell'Irap di un punto percentuale.

La tabella 13 offre una analisi dell'andamento di previsioni e accertamenti per l'Irap negli ultimi quattro esercizi. I risultati riproducono andamenti altalenanti. Nell'ultimo anno osservato (il 2005), la crescita del gettito atteso ed accertato è pari rispettivamente al 4,3 e all'1,8 per cento.

Si confermano, anche nel 2005, le forti differenze negli andamenti tra regioni. Il confronto tra importi medi pro capite conferma, poi, l'estrema disomogeneità dei risultati: il valore accertato in Lombardia risulta (in termini *pro-capite*) superiore di oltre il 40,5 per cento a quello medio nazionale; il minore, quello della Calabria, pari a poco più del 50 per cento della media. Le regioni, in cui dal 2006 operano gli incrementi di aliquota, sono anche quelli che,

nell'esercizio precedente, evidenziano un valore pro capite del gettito inferiore alla media. Fa eccezione il Lazio per il rilevante apporto dell'Irap pubblica.

Per quanto riguarda l'Irpef, con le modifiche approvate nel corso dell'ultimo anno (alcune già operative nell'esercizio 2006, altre che manifesteranno i loro effetti solo a partire dal 2007), sono rimaste due le regioni che non hanno utilizzato la leva fiscale in relazione all'addizionale (si tratta della Toscana e della Basilicata). Ad esse va ad aggiungersi la Puglia che, dopo aver aumentato nel 2002 l'aliquota dell'addizionale all'1,4 per cento, ha esaurito il processo di riduzione previsto in corrispondenza del miglioramento dei conti della sanità e ha riportato, dal 2005, l'aliquota al livello base.

Agli aumenti, già operativi a partire da inizio 2006, disposti in Campania e in Liguria, si sono aggiunti in corso d'anno quelli scattati in forma automatica in ragione dei disavanzi sanitari. Ad essi si è aggiunto quello disposto dalla regione Emilia Romagna a partire dal 2007. Nel caso della Campania e della Liguria gli incrementi prevedono un sistema di progressività: particolarmente forte in Liguria, dove il meccanismo delle addizionali, graduato in base al reddito, colpisce l'intero ammontare del reddito imponibile; selettivo, anche in funzione della tipologia di reddito, in Campania (dall'incremento dall'aliquota base all'1,2 per cento, previsto per i redditi fino a 15.000 euro, sono esclusi quelli derivanti esclusivamente da pensione e dal reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale). Nel Lazio e in Abruzzo, l'incremento all'1,4 per cento rispetto all'originale 0,9 per cento in applicazione delle norme sui disavanzi, riguarda tutti i soggetti senza distinzioni né progressioni. In Emilia Romagna, l'aumento prevede quattro fasce di reddito: per i redditi fino a 15.000 euro l'aliquota è del 1,1 per cento, tra 15.000 e 20.000 dell'1,2 per cento, da 20.000 a 25.000 del 1,3 per cento e pari all'1,4 per cento per i redditi superiori. Per ciascuna fascia, l'aliquota è applicata sull'intero reddito imponibile.

Come rilevato lo scorso anno, le regioni che avevano ricorso alla leva fiscale prima del blocco del settembre 2002 hanno, in alcuni casi, portato a termine il rientro entro le aliquote standard (ad esempio la Puglia); in altri casi, hanno continuato il processo di riduzione della progressività, modificando i livelli soglia previsti per aliquote e/o livelli di esenzioni o per adeguarli all'inflazione o per ridurre il prelievo mantenendo una progressività.

Il gettito previsto ed accertato dall'addizionale Irpef è cresciuto dal 2002, rispettivamente del 19,5 e del 15,3 per cento; nel 2005 la variazione in termini di accertamenti è stata del 2,3 per cento.

Quanto alle altre entrate proprie, continua a diminuire nel 2005 il gettito dell'accisa sulla benzina (tabella 15). Dal 2002 la flessione è stata pari al 7,5 per cento in termini di previsioni definitive e del 23,3 per cento in termini di accertamenti. Solo nell'ultimo anno osservato (il

2005), il calo in termini di accertamenti ha raggiunto il 6,6 per cento. La causa principale di tale andamento è rappresentata dalla diminuzione di immatricolazione di nuovi veicoli a benzina a fronte di un aumento di quelli a gasolio. Un andamento che ha spinto le regioni a chiedere l'introduzione di una compartecipazione all'accisa sul gasolio, quale elemento di riequilibrio rispetto ad un gettito destinato a perdere di rilievo.

A partire dal 2007 sono in vigore le nuove tariffe per la tassazione auto. Questi nuovi importi vanno ad aggiungersi a quelli deliberati negli ultimi anni dalle regioni. Con l'aumento previsto a partire dal 2007, anche Liguria e Toscana hanno introdotto la maggiorazione del 10 per cento. Esse vanno ad aggiungersi a Campania, Calabria, Abruzzo e Veneto. Più limitati gli aumenti previsti nelle Marche (+7,98 per cento) e in Molise (+7 per cento). Nelle altre regioni è rimasta applicata la tariffa di base. Sulle differenze nel gettito pro capite di questo tributo, oltre che le maggiori tariffe applicate, pesano anche i proventi dell'attività volta a recuperare gli importi evasi. Sull'andamento del tributo incide, infine, il tendenziale aumento della potenza media dei veicoli di nuova immatricolazione.

Riguardo alla tassa automobilistica (tabella 16), va osservato che si tratta di un tributo che presenta variazioni limitate nell'ultimi esercizi: nel complesso la crescita è stata, dal 2002 al 2005, del 6,8 per cento, anche se con andamenti diversi per regione. Inoltre, nonostante sia tra i tributi manovrabili a livello regionale, esso presenta le minori differenze in termini *pro-capite*. Anche nel 2005 importi superiori al valore medio di oltre il 28 per cento sono registrati in Emilia, mentre nelle regioni del Mezzogiorno gli importi risultano inferiori del 30-40 per cento rispetto a quelli medi nazionali.

Molto differenziate, poi, le scelte in termini di addizionale regionale al gas metano: vi sono casi in cui si è scelto di rinunciare al gettito di questo tributo e casi, invece, nei quali si sono previsti prelievi differenziati per tipo di utilizzo e volumi consumati. Nella tabella 17 sono indicati i risultati: tra il 2002 e il 2005 il gettito è cresciuto nel complesso del 37 per cento pur rimanendo marginale il suo contributo alle entrate complessive. Non va trascurato che le variazioni dipendono anche dall'andamento climatico e pertanto nella sua gestione le regioni assumono un comportamento prudentiale, come dimostra la forte differenza tra accertamenti e previsioni definitive.

Rimane marginale, infine, il contributo degli altri tributi minori (tabella 18). Nel 2005 il gettito complessivo di questi tributi è aumentato del 1,8 per cento in termini di previsioni definitive e si è ridotto dell'1 per cento in termini di accertamenti. Il tributo speciale per il deposito in discarica (tabella 19) resta tra questi quello di maggior rilievo. Si tratta di una eco tassa, il cui importo è definito a livello regionale o, in mancanza, viene applicato ai livelli previsti nella normativa nazionale. Il gettito è nel quadriennio rimasto nel complesso su livelli stabili, ma con forti differenziazioni a livello regionale.

TAB 13

L'Irap

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	2.768.725	2.768.725	3.058.055	2.629.750	2.768.725	2.843.709	3.058.055	2.675.826	2.706.678	2.843.709	3.058.055	2.675.826
Lombardia	7.306.441	7.400.000	8.353.316	7.801.855	7.306.441	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.015.640	8.353.316	7.801.855	7.929.405
Veneto	2.675.247	2.967.500	2.964.100	3.180.000	2.675.247	3.125.240	3.007.000	3.198.268	2.959.096	3.137.488	3.236.605	3.198.219
Liguria	738.370	736.851	740.351	740.351	738.370	736.851	740.351	740.351	738.370	736.851	740.351	740.351
E. Romagna	2.581.540	2.857.960	2.911.170	2.911.170	2.856.410	2.857.960	2.911.169	2.923.523	2.870.721	2.976.267	2.911.648	2.960.504
Toscana	1.883.312	2.134.867	2.126.920	2.187.792	1.883.312	2.140.634	2.065.820	2.017.200	2.058.855	2.066.832	2.060.872	2.052.904
Marche	809.896	859.710	897.132	893.471	809.896	900.045	897.132	939.457	893.235	901.332	897.132	938.254
Umbria	370.299	407.930	402.490	418.343	370.299	407.930	402.490	418.343	393.500	407.930	402.490	411.960
Lazio	3.552.707	3.645.214	3.662.707	4.318.415	3.552.707	4.326.643	4.101.276	4.875.629	3.289.314	3.866.207	3.746.685	3.777.835
Abruzzo	532.674	526.940	545.440	561.200	532.674	532.000	561.240	564.400	529.454	550.648	559.284	584.343
Molise	109.019	111.555	111.943	113.395	109.019	111.555	112.206	118.099	109.737	122.197	114.400	113.946
Campania	1.695.528	1.836.049	1.836.049	1.855.000	1.695.528	1.836.049	1.836.049	1.939.578	1.797.094	1.818.302	1.855.370	1.966.010
Puglia	1.215.740	1.204.640	1.213.485	1.027.470	1.215.740	1.204.640	1.213.485	1.575.072	1.215.740	1.213.485	1.027.470	1.575.072
Basilicata	176.378	189.000	202.000	206.000	178.219	200.980	202.000	206.000	193.780	200.980	209.521	206.000
Calabria	534.533	534.533	534.533	574.950	534.533	534.533	558.642	619.057	534.533	555.020	574.950	619.057
TOTALE	26.950.410	28.181.474	29.559.691	29.419.162	27.227.121	30.112.085	29.468.770	30.740.208	28.305.748	29.750.564	29.196.688	29.749.686

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti pro capite				Accertamenti pro capite (Italia=100)			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	97,8	100,0	100,0	100,0	642,4	672,1	716,1	617,9	109,3	109,4	120,1	102,8
Lombardia	109,7	100,0	100,0	100,0	887,3	917,1	843,7	844,2	150,9	149,3	141,5	140,5
Veneto	110,6	100,4	107,6	100,0	653,2	685,4	697,1	680,5	111,1	111,6	116,9	113,2
Liguria	100,0	100,0	100,0	100,0	470,3	468,7	469,3	465,0	80,0	76,3	78,7	77,4
E. Romagna	100,5	104,1	100,0	101,3	720,5	738,5	713,6	713,1	122,6	120,3	119,7	118,7
Toscana	109,3	96,6	99,8	101,8	588,7	587,8	577,9	570,5	100,2	95,7	96,9	94,9
Marche	110,3	100,1	100,0	99,9	607,2	607,1	596,2	617,8	103,3	98,9	100,0	102,8
Umbria	106,3	100,0	100,0	98,5	476,3	489,0	474,6	479,6	81,0	79,6	79,6	79,8
Lazio	92,6	89,4	91,4	77,5	642,8	751,3	719,8	716,9	109,4	122,4	120,7	119,3
Abruzzo	99,4	103,5	99,7	103,5	419,4	432,5	434,9	449,7	71,3	70,4	72,9	74,8
Molise	100,7	109,5	102,0	96,5	342,4	380,6	355,6	353,9	58,3	62,0	59,6	58,9
Campania	106,0	99,0	101,1	101,4	315,2	317,6	322,1	339,6	53,6	51,7	54,0	56,5
Puglia	100,0	100,7	84,7	100,0	302,5	301,6	254,3	387,2	51,5	49,1	42,6	64,4
Basilicata	108,7	100,0	103,7	100,0	324,3	336,8	351,0	345,3	55,2	54,8	58,9	57,5
Calabria	100,0	103,8	102,9	100,0	266,0	276,5	285,9	308,1	45,2	45,0	47,9	51,3
TOTALE	104,0	98,8	99,1	96,8	587,8	614,1	596,3	601,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TAB 14

L'Irpef

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	613.034	815.000	642.067	970.214	613.034	785.916	642.067	1.077.288	613.034	785.890	642.067	1.077.288
Lombardia	1.197.712	1.320.000	1.296.429	1.495.060	1.303.812	1.296.429	1.495.060	1.432.635	1.371.380	1.296.429	1.495.060	1.432.635
Veneto	611.589	614.400	445.620	489.000	611.589	581.670	602.620	471.174	635.722	581.671	664.703	481.638
Liguria	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707
E. Romagna	408.104	444.736	496.656	496.660	444.736	444.736	496.660	469.319	447.778	453.599	496.660	488.125
Toscana	321.856	332.819	322.230	325.968	321.856	317.577	380.540	359.631	340.407	344.517	356.029	304.195
Marche	204.620	178.880	181.464	187.133	199.662	185.313	200.552	156.713	193.685	187.719	200.552	156.713
Umbria	80.050	79.385	93.124	109.907	80.050	79.385	93.124	90.052	80.050	79.385	93.124	88.108
Lazio	246.350	246.350	246.350	359.950	246.350	290.627	549.290	569.066	246.350	290.627	549.290	569.066
Abruzzo	85.215	87.750	82.507	99.100	85.215	87.750	99.007	107.500	89.341	102.829	106.477	97.539
Molise	18.592	19.348	16.966	28.420	18.592	19.348	21.420	24.112	19.348	22.880	26.566	20.795
Campania	294.380	287.162	287.162	343.349	294.380	287.162	307.750	343.349	304.528	284.162	337.770	326.370
Puglia	309.358	275.000	252.555	229.530	309.358	275.000	252.555	228.922	309.358	275.514	252.555	228.922
Basilicata	30.988	33.000	37.200	37.000	30.988	30.683	37.200	37.000	32.630	30.683	37.200	38.275
Calabria	86.765	134.967	134.967	133.246	86.765	134.967	134.967	213.214	86.765	146.411	134.967	213.214
TOTALE	4.656.320	5.016.504	4.683.004	5.452.244	4.794.094	4.964.270	5.460.519	5.727.682	4.918.084	5.030.023	5.540.727	5.670.590

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti pro capite				Accertamenti pro capite (Italia=100)			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	100,0	100,0	100,0	100,0	145,5	185,7	150,4	248,8	142,5	178,9	132,9	217,2
Lombardia	105,2	100,0	100,0	100,0	151,8	142,3	161,7	152,5	148,6	137,1	142,9	133,1
Veneto	103,9	100,0	110,3	102,2	140,3	127,1	143,2	102,5	137,4	122,4	126,5	89,4
Liguria	100,0	100,0	100,0	100,0	94,1	93,9	93,6	92,8	92,1	90,5	82,7	81,0
E. Romagna	100,7	102,0	100,0	104,0	112,4	112,5	121,7	117,6	110,0	108,4	107,6	102,6
Toscana	105,8	108,5	93,6	84,6	97,3	98,0	99,8	84,5	95,3	94,4	88,2	73,8
Marche	97,0	101,3	100,0	100,0	131,7	126,4	133,3	103,2	128,9	121,8	117,8	90,1
Umbria	100,0	100,0	100,0	97,8	96,9	95,2	109,8	102,6	94,9	91,7	97,0	89,5
Lazio	100,0	100,0	100,0	100,0	48,1	56,5	105,5	108,0	47,1	54,4	93,2	94,3
Abruzzo	104,8	117,2	107,5	90,7	70,8	80,8	82,8	75,1	69,3	77,8	73,2	65,5
Molise	104,1	118,3	124,0	86,2	60,4	71,3	82,6	64,6	59,1	68,6	73,0	56,4
Campania	103,4	99,0	109,8	95,1	53,4	49,6	58,6	56,4	52,3	47,8	51,8	49,2
Puglia	100,0	100,2	100,0	100,0	77,0	68,5	62,5	56,3	75,4	65,9	55,2	49,1
Basilicata	105,3	100,0	100,0	103,4	54,6	51,4	62,3	64,2	53,5	49,5	55,1	56,0
Calabria	100,0	108,5	100,0	100,0	43,2	72,9	67,1	106,1	42,3	70,3	59,3	92,6
TOTALE	102,6	101,3	101,5	99,0	102,1	103,8	113,2	114,6	100,0	100,0	100,0	100,0

TAB 15

L'accisa

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	204.362	201.506	173.552
Lombardia	490.634	400.000	400.000	400.000	451.674	400.000	400.000	400.000	422.610	414.300	406.526	357.168
Veneto	224.142	230.000	226.660	218.000	224.142	230.000	226.660	218.000	250.133	228.068	220.611	195.573
Liguria	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413
E. Romagna	245.480	216.000	216.000	211.000	228.000	216.000	211.000	205.000	230.357	211.086	205.872	178.734
Toscana	225.950	225.950	225.950	200.000	225.950	225.950	225.950	200.000	220.015	211.795	214.985	176.891
Marche	81.084	75.403	72.000	67.760	81.084	75.403	72.000	65.692	77.466	75.403	69.395	57.777
Umbria	48.417	48.417	45.000	45.000	48.417	48.417	45.000	45.000	44.025	42.877	36.699	34.951
Lazio	361.520	336.000	336.000	336.000	361.520	336.000	336.000	336.000	399.322	336.000	200.431	262.854
Abruzzo	66.975	64.365	64.365	59.000	66.975	64.365	64.365	61.500	62.458	58.446	57.257	50.125
Molise	11.879	11.879	11.706	11.750	11.879	11.879	11.706	11.750	11.879	10.871	8.897	8.901
Campania	250.959	242.260	194.520	238.563	250.959	242.260	235.083	238.563	293.672	256.417	226.525	208.250
Puglia	147.190	142.000	150.000	140.000	147.190	142.000	150.000	140.000	147.190	142.000	154.444	150.000
Basilicata	22.800	21.000	16.000	17.600	22.800	21.000	17.600	17.600	20.604	13.963	19.025	16.585
Calabria	82.277	82.277	82.277	68.846	82.277	82.277	82.277	68.846	82.277	82.277	60.846	68.846
TOTALE	2.645.100	2.481.344	2.426.271	2.399.312	2.588.660	2.481.344	2.463.434	2.393.744	2.647.801	2.379.277	2.174.432	2.031.620

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti pro capite				Accertamenti pro capite (Italia=100)			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	100,0	69,4	68,5	59,0	69,9	48,3	47,2	40,1	127,1	98,3	106,2	97,6
Lombardia	93,6	103,6	101,6	89,3	46,8	45,5	44,0	38,0	85,1	92,6	99,0	92,6
Veneto	111,6	99,2	97,3	89,7	55,2	49,8	47,5	41,6	100,4	101,5	107,0	101,4
Liguria	100,0	100,0	100,0	100,0	58,2	58,1	57,9	57,4	105,9	118,4	130,5	139,9
E. Romagna	101,0	97,7	97,6	87,2	57,8	52,4	50,5	43,1	105,1	106,7	113,6	104,9
Toscana	97,4	93,7	95,1	88,4	62,9	60,2	60,3	49,2	114,4	122,6	135,7	119,8
Marche	95,5	100,0	96,4	88,0	52,7	50,8	46,1	38,0	95,8	103,4	103,8	92,7
Umbria	90,9	88,6	81,6	77,7	53,3	51,4	43,3	40,7	96,9	104,7	97,4	99,1
Lazio	110,5	100,0	59,7	78,2	78,0	65,3	38,5	49,9	141,9	133,0	86,7	121,5
Abruzzo	93,3	90,8	89,0	81,5	49,5	45,9	44,5	38,6	90,0	93,5	100,3	94,0
Molise	100,0	91,5	76,0	75,8	37,1	33,9	27,7	27,6	67,4	69,0	62,3	67,4
Campania	117,0	105,8	96,4	87,3	51,5	44,8	39,3	36,0	93,7	91,2	88,5	87,6
Puglia	100,0	100,0	103,0	107,1	36,6	35,3	38,2	36,9	66,6	71,9	86,1	89,8
Basilicata	90,4	66,5	108,1	94,2	34,5	23,4	31,9	27,8	62,7	47,6	71,8	67,7
Calabria	100,0	100,0	74,0	100,0	40,9	41,0	30,3	34,3	74,5	83,5	68,1	83,5
TOTALE	102,3	95,9	88,3	84,9	55,0	49,1	44,4	41,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TAB 16

La tassa automobilistica

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	382.178	382.178	382.178	382.178	382.178	382.178	382.178	382.178	367.910	379.781	376.491	418.641
Lombardia	848.272	855.150	895.150	875.000	848.272	855.150	895.150	875.000	854.717	854.792	857.528	889.083
Veneto	478.343	479.000	498.339	508.000	478.343	479.000	498.339	508.000	471.354	484.613	499.481	519.849
Liguria	116.203	112.000	112.000	114.000	116.203	112.000	112.000	114.000	111.509	113.228	113.759	115.351
E. Romagna	379.860	379.860	379.860	404.860	379.860	379.860	394.860	404.860	403.552	407.504	424.697	426.298
Toscana	295.929	311.424	311.424	329.000	295.929	311.424	317.924	331.450	320.265	324.198	346.985	347.694
Marche	143.472	143.472	143.472	142.678	143.472	143.472	143.472	143.990	142.142	142.142	143.298	146.234
Umbria	73.336	73.336	74.624	76.000	73.285	73.336	74.624	76.000	88.050	76.367	76.358	80.361
Lazio	459.647	460.000	460.000	460.000	459.647	460.000	460.000	460.000	447.747	455.264	503.253	481.959
Abruzzo	108.127	108.000	108.000	114.000	108.127	108.000	108.000	124.400	97.986	100.451	108.041	114.230
Molise	22.827	23.241	23.473	25.309	22.827	23.241	23.473	25.309	23.654	23.241	23.473	24.343
Campania	375.801	408.301	360.000	319.500	305.651	310.226	337.000	319.500	281.448	278.992	303.252	300.223
Puglia	241.570	235.000	225.000	225.000	241.570	235.000	225.000	225.000	257.268	250.313	225.000	267.881
Basilicata	37.500	37.000	37.000	39.000	37.500	37.000	38.300	39.000	38.737	38.264	41.285	40.100
Calabria	102.258	110.000	114.500	121.000	102.258	110.000	114.500	121.000	101.873	114.285	121.918	106.219
TOTALE	4.065.322	4.117.962	4.125.020	4.135.525	3.995.121	4.019.887	4.124.820	4.149.687	4.008.213	4.043.435	4.164.819	4.278.466

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti pro capite				Accertamenti pro capite (Italia=100)			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Piemonte	96,3	99,4	98,5	109,5	87,3	89,8	88,2	96,7	104,9	107,5	103,6	111,8
Lombardia	100,8	100,0	95,8	101,6	94,6	93,8	92,7	94,7	113,7	112,4	109,0	109,5
Veneto	98,5	101,2	100,2	102,3	104,1	105,9	107,6	110,6	125,0	126,9	126,5	128,0
Liguria	96,0	101,1	101,6	101,2	71,0	72,0	72,1	72,4	85,3	86,3	84,8	83,8
E. Romagna	106,2	107,3	107,6	105,3	101,3	101,1	104,1	102,7	121,7	121,2	122,4	118,8
Toscana	108,2	104,1	109,1	104,9	91,6	92,2	97,3	96,6	110,0	110,5	114,4	111,8
Marche	99,1	99,1	99,9	101,6	96,6	95,7	95,2	96,3	116,1	114,7	111,9	111,4
Umbria	120,1	104,1	102,3	105,7	106,6	91,5	90,0	93,6	128,0	109,7	105,8	108,2
Lazio	97,4	99,0	109,4	104,8	87,5	88,5	96,7	91,5	105,1	106,0	113,7	105,8
Abruzzo	90,6	93,0	100,0	91,8	77,6	78,9	84,0	87,9	93,3	94,5	98,8	101,7
Molise	103,6	100,0	100,0	96,2	73,8	72,4	73,0	75,6	88,7	86,7	85,8	87,5
Campania	92,1	89,9	90,0	94,0	49,4	48,7	52,6	51,9	59,3	58,4	61,9	60,0
Puglia	106,5	106,5	100,0	119,1	64,0	62,2	55,7	65,8	76,9	74,5	65,5	76,2
Basilicata	103,3	103,4	107,8	102,8	64,8	64,1	69,2	67,2	77,9	76,8	81,3	77,8
Calabria	99,6	103,9	106,5	87,8	50,7	56,9	60,6	52,9	60,9	68,2	71,3	61,2
TOTALE	100,3	100,6	101,0	103,1	83,2	83,5	85,1	86,4	100,0	100,0	100,0	100,0